



Automobile Club d'Italia

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL PRIMO PROVVEDIMENTO DI RIMODULAZIONE
DEL BUDGET ANNUALE**

Esercizio 2020

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL PROVVEDIMENTO N. 1 DI RIMODULAZIONE DEL BUDGET ANNUALE
DELL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
PER L'ESERCIZIO 2020**

Si redige la presente relazione, approvata collegialmente all'unanimità il 17 giugno 2020, in una riunione tenutasi mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in considerazione dell'emergenza sanitaria derivante dalla propagazione del c.d. COVID - 19 e in ottemperanza a tutte le recenti disposizioni governative tese alla limitazione della ulteriore diffusione attraverso contatti personali e in tempo utile per la sua trasmissione all'Ente ai sensi di Statuto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il primo provvedimento di rimodulazione del Budget 2020 dell'A.C.I., deliberato, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente, dal Consiglio Generale nella seduta del 4 giugno 2020, che qui di seguito è indicato a livello di conti e distinto per budget economico e budget degli investimenti/dismissioni.

Si premette che il Consiglio Generale nella richiamata riunione del 4 giugno 2020 ha altresì deliberato che fino alla cessazione dello stato di emergenza connesso all'epidemia da COVID-19 possono essere motivatamente disapplicate, al fine di assicurare la piena funzionalità dell'Ente, le prescrizioni dei vigenti regolamenti interni. Su questo presupposto, il Consiglio Generale, visto il disposto dell'art. 10 comma 1 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ha poi deliberato in merito all'approvazione del primo provvedimento di rimodulazione del Budget 2020 portante, a seguito delle variazioni prospettate, una perdita previsionale di euro - 40.824.637 dovuta alle ricadute economiche negative derivanti dalla gestione del PRA. Il Collegio dei Revisori - considerato che lo stesso Consiglio Generale ha rilevato che la situazione di eccezionale emergenza venuta a determinarsi in corso d'anno e le pesanti ed imprevedibili ricadute sull'andamento delle attività e sul valore della produzione comportano necessariamente taluni disallineamenti rispetto ai criteri generali di equilibrio economico-patrimoniale complessivo e alla misura del MOL a consuntivo, previsti, in relazione a condizioni di ordinaria gestione delle attività, dal citato art. 10 comma 1 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità e dall'art. 4 del Regolamento per l'adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa in ACI per il triennio 2020/2022 - ritiene che lo stato di emergenza in atto, deliberato dal Consiglio dei Ministri, consenta all'Ente l'adozione di deliberazioni di carattere straordinario, motivatamente anche in deroga al Regolamento di Amministrazione e Contabilità. Per cui la rimodulazione del Budget con previsioni di ricavi inferiori a costi di esercizio è da ritenersi, a queste condizioni, in via eccezionale consentita.

Si riportano le variazioni registrate, con il predetto provvedimento di rimodulazione, nel budget economico:

Variazioni al Budget economico 2020

(importi in k/€)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		-34.816
5) Altri Ricavi e Proventi		28
TOT. A) VALORE DELLA PRODUZIONE		-34788
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		

6) Acquisto prodotti finiti e merci	289
7) Spese per prestazioni di servizi	765
8) Godimento di beni di terzi	310
9) Costi del personale	2.190
10) Ammortamenti e svalutazioni	0
14) Oneri diversi di gestione	487
TOT. B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-4.041
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)	-38.829
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-200
D) RETT. DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-2.000
Variaz. RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B) +/- C +/- D	-41.029
Variaz. Imposte sul reddito dell'esercizio	0
Variaz. UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	-41.029

Il valore della produzione passa da un valore di 414.758 k/€ ad un valore assestato di 379.970 k/€, registrando un decremento pari a 34.788 k/€.

Le principali cause di tale decremento sono riconducibili ai minori ricavi, di cui al conto A1 “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”, per 34.816 k/€, in conseguenza, come innanzi detto, dell’emergenza sanitaria causata dalla pandemia del Covid-19, con ripercussioni negative sul tessuto socio-economico del Paese nel suo complesso e, in maniera particolare, nella filiera del settore automobilistico, dalle fabbriche, ai concessionari, fino alle delegazioni ed agenzie di pratiche auto e Pubblico Registro Automobilistico, avvenuta a partire da metà marzo fino al 3 maggio, in seguito delle pesanti misure restrittive imposte dal Governo Conte attraverso i vari decreti sin qui emanati, a partire dal Decreto legge c.d. “Cura Italia” n. 18 del 17 marzo 2020.

Pertanto, il decremento di 34.816 k/€, trova riscontro principalmente nella somma algebrica delle seguenti variazioni:

- decremento di 34.522 k/€ dei ricavi derivanti dalle formalità e dalle certificazioni PRA, sulla base dei dati a consuntivo registrati fino ad aprile 2020 e confrontati con il dato relativo al medesimo periodo dell’anno precedente, in funzione del quale era stato predisposto il budget iniziale annuale;
- decremento di 1.000 k/€ dei ricavi derivanti da visure web e da rete; tale previsione è frutto di una stima ponderata sul calo di ricavi pari al 16% fino a marzo, al 60% nel secondo trimestre ed al 30% per il secondo semestre, secondo le indicazioni fornite dal competente Servizio Gestione PRA;
- riduzione di 1.954 k/€ sui ricavi derivanti dall’accesso della banca dati PRA e dalla fornitura di dati

statistici ed anagrafiche, in conseguenza della contrazione derivante dall'attuale crisi economica;

- riduzione di 2.000 k/€ di ricavi per aliquote associative, direttamente riconducibile alla flessione della produzione associativa causata dall'ondata epidemica, che ha ridotto drasticamente la movimentazione delle persone e ha determinato la chiusura obbligatoria della rete della Federazione fino al 3 maggio;
- decremento di 4.841 k/€ dei ricavi per servizi di riscossione delle tasse automobilistiche, stimato sulla base del numero di operazioni effettuate nel 2019 proiettate per tutto l'anno 2020, secondo le previsioni elaborate dal competente Servizio Gestione Tasse Automobilistiche;
- incremento di 9.500 k/€ dei ricavi per servizi in convenzione con le regioni in materia di tasse automobilistiche, non previsti in fase di redazione del budget iniziale, sulla base dei rinnovati accordi di cooperazione ex art. 15 della L. 241/1990 stipulati alla fine del 2019 (Lazio ed Emilia Romagna) e a marzo 2020 (Valle d'Aosta), nonché della proroga del termine al 30/06/2020 della convenzione con la Regione Lombardia; si ritiene pertanto ragionevole contenere l'incremento nei limiti corrispondenti alla previsione di rimborso della quota a forfait riferita solo agli accordi in vigore, senza tener conto di proroghe di accordi in scadenza nell'anno (Liguria e Basilicata).

L'incremento del conto "Altri ricavi e proventi", pari a 28 k/€, si riferisce a contributi già erogati ad ACI da parte della FIA per la realizzazione di progetti per la mobilità e sicurezza stradale.

I costi della produzione aumentano di 4.041 k/€, passando da 410.428 k/€ a 414.469 k/€.

Il Collegio ha accertato che trattasi di costi e oneri non differibili o altrimenti comprimibili, non correlati alla diminuzione dei ricavi, la maggior parte dei quali ascrivibili al costo del personale, a titolo di incrementi contrattuali, a oneri per la sicurezza sul lavoro, alla acquisizione di servizi informatici per la gestione del PRA. Per completezza si ritiene opportuno fornire il dettaglio analitico di tali variazioni. Le cause di tale incremento sono, in sintesi, riconducibili alla somma algebrica dei seguenti scostamenti:

- maggiori costi per acquisto di prodotti finiti e merci, per 289 k/€ (conto B.6);
- maggiori costi per prestazioni di servizi, per 765 k/€ (conto B.7);
- maggiori costi per godimento beni di terzi per 310 k/€ (conto B.8);
- maggiori costi del personale per 2.190 k/€ (conto B.9);
- maggiori oneri diversi di gestione per 487 k/€ (conto B.14).

L'aumento di 289 k/€, alla voce del conto B6, è da ricondurre all'acquisto di dispositivi di sicurezza e di protezione (mascherine, guanti, prodotti di disinfezione, piantane, ecc.), necessari per la ripresa in sicurezza delle attività lavorative negli Uffici ACI, a seguito dell'emergenza epidemiologica in corso ed in conformità a quanto stabilito nel Protocollo congiunto approvato.

L'incremento sui costi per prestazioni di servizio, pari a 765 k/€, si riferisce principalmente alla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- incremento di 2.879 k/€ sui costi per servizi informatici, per attività valutate indifferibili, quale parziale ricostituzione del budget iniziale, a suo tempo ridotto per garantire l'equilibrio economico-patrimoniale del budget stesso;
- incremento di 595 k/€ sui servizi per infomobilità, per attività valutate indifferibili, quale parziale ricostituzione del budget iniziale, a suo tempo ridotto per garantire l'equilibrio economico-patrimoniale del budget stesso;
- incremento di servizi per la gestione degli immobili e dei luoghi di lavoro, per 582 k/€, di cui 361 k/€ per manutenzioni impianti, 101 k/€ per le spese di pulizia e vigilanza, 88 k/€ per i servizi per l'igiene e la sicurezza sul lavoro, 32 k/€ sui servizi logistici e di facchinaggio;
- incremento di 437 k/€ per il costo del personale di terzi in comando presso ACI ed in servizio nella "struttura di missione" con sede a Bruxelles;
- incremento di 430 k/€ sui servizi di supporto alla rete e alla Federazione;

- incremento di 200 k/€ per attività promozionale ed iniziative di comunicazione istituzionale;
- decremento di 3.300 k/€ dei costi per servizi all’utenza in materia di tasse automobilistiche sulla base dei nuovi accordi di cooperazione con le Regioni Siciliana, Abruzzo, Emilia Romagna e Lazio, che prevedono che i corrispettivi per le attività di assistenza “professionale” svolte dalle delegazioni e dagli studi di consulenza siano a carico del contribuente/richiedente;
- decremento di 610 k/€ sui costi diretti esterni per servizi di soccorso stradale e traino ai Soci, sostenuti dalla società ACI Global in house;
- decremento di 498 k/€ per economie che si prevede di realizzare sui servizi di assistenza telefonica.

Tra i costi per godimento di beni di terzi, si propongono variazioni in aumento per complessivi 310 k/€, passando da un valore di budget iniziale di 16.411 k/€ ad un valore assestato di 16.721 k/€.

Tale incremento è così composto:

- aumento di 290 k/€ sulle locazioni passive, di cui:
 - 106 k/€ per l’immobile sito in Via Fiume delle Perle di proprietà di ACI Progei SpA, a seguito di un ampliamento di utilizzo delle superfici concesse in comodato d’uso ad ACI Informatica SPA, in base alla convenzione attualmente in essere con ACI;
 - 47 k/€ per la sede dell’Ufficio Territoriale di Bari a seguito di una prolungata occupazione nei mesi di gennaio-febbraio in previsione del rilascio dell’immobile;
 - 57 k/€ per indennità di occupazione per la sede dell’Ufficio Territoriale di Agrigento;
 - 80 k/€ per il canone di locazione della sede di Bruxelles utilizzata dalla “Struttura di missione”;
- aumento di 25 k/€ per il noleggio di un sistema robotico di sanificazione degli ambienti di lavoro;
- riduzione di 5 k/€ di oneri condominiali vari.

Il costo del personale passa da un valore di 143.301 k/€ ad un valore di 145.491 k/€, con un incremento totale pari a 2.190 k/€ relativo alla voce “Salari e Stipendi” e riguarda l’integrazione del “Fondo per i rinnovi contrattuali”, determinato per il 2020 ai sensi della circolare MEF n.14/2019, in applicazione dell’art. 1, commi 436, 438 e 440 della Legge 30/12/2018 n.145 (legge di bilancio 2019).

Si propongono rimodulazioni per maggiori oneri di gestione, pari a 487 k/€, che incrementano l’importo complessivo della voce di costo da 6.150 k/€ a 6.637 k/€.

Tale incremento si riferisce, principalmente, ad un aumento di 165 k/€ delle imposte indirette, tra le quali IVA indetraibile, necessaria per far fronte agli oneri fiscali relativi agli acquisti di beni e servizi di natura promiscua o non commerciale, imposta di registro e alcuni tributi locali minori; agli incrementi di 200 k/€ per contributi da destinare alla Fondazione Caracciolo per spese di funzionamento e di 50 k/€ per sopravvenienze passive relative a fatture di esercizi precedenti.

La rimodulazione, così articolata, comporta una diminuzione di 38.829 k/€ del **risultato operativo lordo** (differenza tra valore e costi della produzione), che passa da un valore positivo di 4.330 k/€ ad uno negativo di 34.499 k/€.

Tra i **proventi ed oneri finanziari**, si stimano variazioni in aumento degli oneri bancari per 200 k/€ per far fronte agli interessi passivi di competenza del 2020 che ACI dovrebbe corrispondere per il finanziamento, in fase di definizione, con un primario Istituto di credito a copertura del maggior fabbisogno finanziario derivante dalla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19.

Tra le **rettifiche di attività finanziarie**, si propongono variazioni per 2.000 k/€ per far fronte ad eventuali svalutazioni delle partecipazioni nelle società controllate. Tale importo va ad affiancarsi ad un fondo di 2.435 k/€ per la copertura delle perdite di società controllate, già presente in bilancio. Anche

sotto questo profilo, si osserva che trattasi di maggiori oneri prudenzialmente stimati connessi allo stato di emergenza in atto.

Pertanto, per effetto della somma algebrica delle variazioni di cui sopra, l'utile d'esercizio previsto in fase iniziale, pari a 205 k/€, diminuisce di 41.029 k/€ evidenziando una **perdita stimata di 40.824 k/€**.

Il **budget degli investimenti e delle dismissioni** evidenzia variazioni in aumento per 2.855 k/€ che modificano il totale della previsione degli investimenti netti da 34.472 k/€ a 37.327 k/€.

Nello specifico, l'incremento è determinato dai seguenti scostamenti:

Immobilizzazioni immateriali

- riduzione di 1.895 k/€ alla voce “Software”, riferita ad attività di sviluppo informatico e a progetti che, per loro natura e caratteristiche, sono stati considerati differibili al prossimo esercizio;
- incremento di 4.350 k/€ alla voce “Altre immobilizzazioni immateriali” per il previsto acquisto del marchio “Targa Florio” dall’AC di Palermo; l’importo è comprensivo di oneri accessori di diretta imputazione.

Immobilizzazioni materiali

- incremento di 400 k/€ determinato dalla somma algebrica dei seguenti scostamenti:
 - aumento di 1.042 k/€ nella voce “macchine elettriche ed elettroniche”, necessario per l’acquisto di un nuovo lotto di pc portatili e tablet indispensabili per consentire la prosecuzione della modalità di lavoro in smart working ai dipendenti ACI;
 - riduzione di 467 k/€ per economie su alcune attrezzature e mobili d’ufficio, il cui acquisto, previsto inizialmente, è stato ritenuto differibile all’esercizio successivo;
 - riduzione di 175 k/€ per manutenzione straordinaria di alcuni immobili, rinviata al prossimo anno perché ritenuta differibile.

Conclusivamente, il Collegio, nel richiamare quanto osservato con riferimento alla possibilità di derogare eccezionalmente, con adeguate motivazioni, alla previsione di Regolamenti interni dell’Ente, in considerazione dello stato di emergenza a livello nazionale decretato dalla Autorità di Governo, fa presente di avere verificato che il primo provvedimento di rimodulazione del budget 2020 sia coerente:

1. con le previsioni recate dal vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità, con espressa deroga al vincolo posto dall’art. 10 tenuto anche conto che la perdita previsionale è comunque coperta dal Patrimonio Netto disponibile e pertanto risulta assicurato il complessivo equilibrio economico - patrimoniale;
2. con quanto stabilito dal vigente *“Regolamento per l’adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa in ACI”*, fatta eccezione, per le considerazioni più volte espresse con riferimento allo stato di emergenza nazionale, per il MOL (Margine Operativo Lordo), di cui all’art. 4 di detto Regolamento, a causa della notevole riduzione stimata dei ricavi del 2020.

Premesso quanto sopra esposto, il Collegio ritiene di poter esprimere parere favorevole all’approvazione del 1° provvedimento di rimodulazione del budget annuale dell’ACI per l’esercizio 2020.

Il Collegio deve però segnalare la necessità che la situazione di emergenza più volte richiamata

venga costantemente monitorata dall'Ente, unitamente ai suoi effetti sugli equilibri di bilancio, per trarne le opportune conseguenze, anche attraverso successive rimodulazioni del budget 2020, con riferimento al recupero di introiti e/o alla contrazione di costi a causa di economie da minori attività o con riferimento a maggiori costi di attività e servizi irrinunciabili.

La presente relazione è approvata all'unanimità da parte del Collegio dei Revisori, che autorizza il Presidente a sottoscriverla e a trasmetterla tramite posta elettronica all'Ente, tenuto conto dell'emergenza sanitaria segnalata in premessa.

Roma, 17 giugno 2020

FIRMATO

Per il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Claudio De Rose (Presidente)